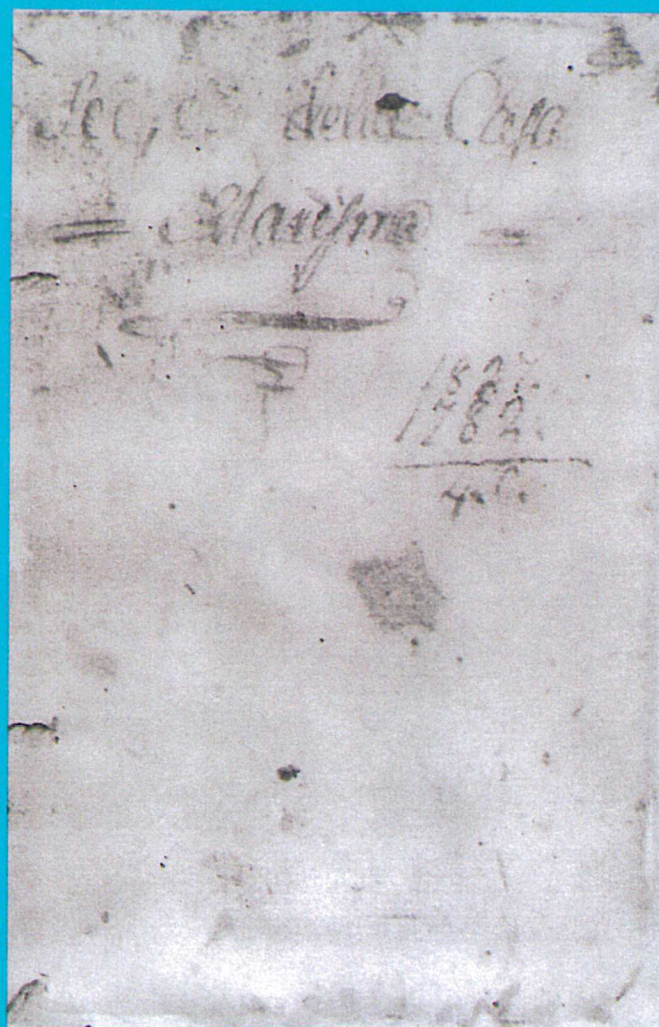


MAURO CARRARA

SEGRETI DELLA CASA MARESMA

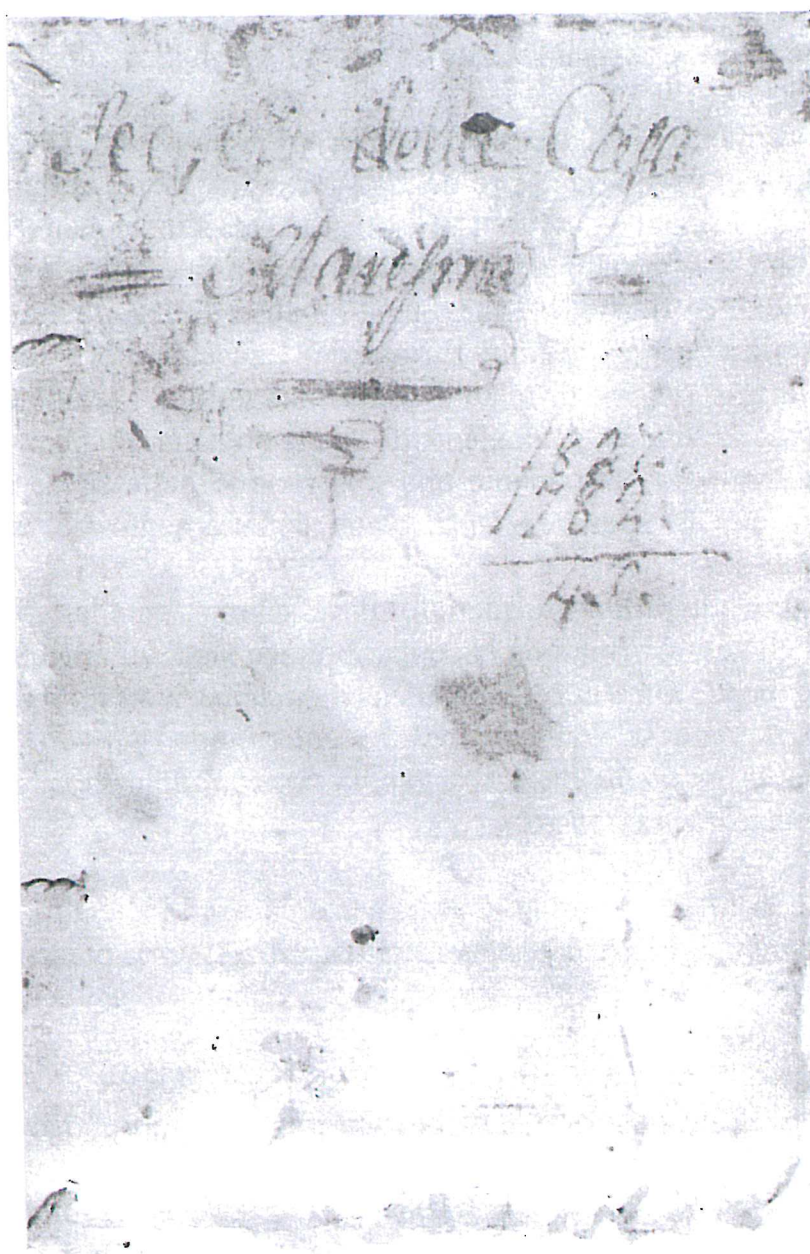


LUGLIO 2019

MAURO CARRARA

SEGRETI DELLA CASA

M A R E S M A



Note e nuove trascrizioni
(di Mauro Carrara)

“**Segreti della Casa Maresma**” è un “volumetto cartaceo manoscritto con legatura in carta”, conservato nell'Archivio Storico della Città di Piombino Ivan Tognarini, Casa delle Bifore.

La numerazione delle pagine termina con il n° 126, con scritta a lapis ad opera della restauratrice Simonetta Rosatelli. Alcune pagine sono mancanti perché tagliate vicino alla rilegatura. Come risulta dalla lettura di quest'ultimo lavoro (qui allegata la relazione), le pagine sono 110.

Misure del volume in mm (dopo il restauro): base 117 – altezza 166 – spessore 25.

Le *NOTE* che mi permetto di aggiungere, sono in aggiunta all'ottimo lavoro di ricerca e trascrizione, fatto nel primo semestre del 2018 dagli studenti della Classe 3/B del Liceo Scientifico di Piombino, sotto l'attenta guida dell'Insegnante Prof.ssa Elena Pecchia Canessa, che si è fermato all'analisi delle pagine fino alla n°56v.

Seguono molte pagine di ricette, balsami, medicinali e di argomento vario fino alla pag. n. 89r. Dopo questa, riprende l'annotazione delle nascite, morti ed episodi vari.

Aggiungo anche la trascrizione di quanto scritto nel volume, relativamente al '600, non contemplato nel lavoro degli studenti di cui sopra, ma anche alcune ricette di farmaceutica e mineralogia, unitamente alla trascrizione delle spese sostenute dalla Casa Maresma sia per le spese correnti, come l'allattamento dei piccoli, sia per episodi ad essa relativi.

Nella pag. 90 si colloca la pittura (acquerello) di un componente la famiglia Maresma che, per essere tra gli scritti firmati da Niccola, ipotizzo sia a lui attribuibile:

volto con barba e baffi, folta capigliatura nera raccolta verso l'orecchio sinistro.

Busto ritratto fino al giro vita, con le braccia raccolte lungo i fianchi.

Indossa una giacca azzurra con pronunciato colletto, abbottonata sul davanti.

In vita, una fascia gialla rigata di rosso.

Ho aggiunto anche la relazione relativa al restauro datato 11 dicembre 2017, firmata da Simonetta Rosatelli di Firenze che ha effettuato il restauro, presentato nell'ASCP nel 2018.

Difficile sapere come il volumetto sia giunto nel nostro Archivio.

Il 24 marzo 2019 ebbi un colloquio con la l'archivista, ora in pensione. Solo poche informazioni raccolsi in tale occasione:

Nel febbraio 2011 morì la sua collega Manuela Malvezzi, e cercando di mettere in ordine le sue cose, nel cassetto della sua scrivania fu rinvenuto il volumetto Maresma. Senza sapere come e perché sia pervenuto all'Archivio; Manuela si è portato con se questo piccolo segreto, ma forse non ha avuto il tempo per catalogarlo e per lasciarne traccia!

La parola **Segreti** del titolo, non credo voglia dire che trattasi di un qualche cosa di nascosto o qualche suo sinonimo, ma soltanto che riguarda il privato di eventi e/o notizie della famiglia.

Nell'ultima pagina (la n° 126) sono riportate due brevi annotazioni, la prima in lingua spagnola, la seconda in latino:

Este libre es de Joseph Cerdano nguno . . . no mas

. . . . Joseph Giovanni scripsi ut sopra . . .

Alla Pag. 91 alcune frasi, apparentemente dissociate da altro contesto che non conosciamo:

quanto sete bella creatura

Aabe de fg R ijs2 L'anno . . .

Alcune pagine non presenti nel lavoro di ricerca e trascrizione effettuato dagli Studenti del Liceo Scientifico:

pag. 89

Piombino 1 di Gennaio 1734

a ora quattro di notte Partorì la Cara mia Consorte Margarita una Bambina e quando vensi a la luce del mondo diede due pianti . . . bel occhio nero e il viso tondo son di molta bianchezza e si battezzò il 2 di detto a la Chiesa parrocchiale di S. Antimo e li fu me3sso il nome Francesca Antonia a nome di nostri . . . Compare fu il Sig. Cap. Gio:Andrea Breciani e la Compare la Sig.a Maria Francesca Ministeter . . . e si fece nel ritorno del Battezo un bel rinfresco e ci furono di molti Sig.ri di Piombino

Filippo Marema

pag. 93

S. M.

Al dì 29 Agosto 1697 stile di Piombino

. . . .giorni piglia allattare Pietro:gio mio figlio Sig.ra Faustina Pestolina di Porto ferraio alla raggione di due pezzi al mese.

. . . .	sono al giorno	12
ossia lire sei		<u>6</u>
		18

A dì 7 di 8bre 1697 stile di Piombino

. due giorni comincia a lattare mio figli Pietro Gio: felice alla raggione di lire 12 al mese – 2 dicembre . . . farina

Pag. 94 v

27 . . . febro 1730

Passò a miglior vita Pietro Vincenti marito della mia nipote Alessandra

Pag. 94r

3 marzo 1730 Piombino

Rese l'anima a chi li aveva data Domenica mia consorte il giorno di sabato a ore 18 avendo ricevuti tutti sacramenti, e fece una felice morte . . .

Pag. 95v

A di Giugno 1729 Piombino

Si fece la scritta di mia nipote Margarita di matrimonio con il Sig. Filippo Maresma . . .

12 settembre 1729

si sposò detta mia nipote ed il Sig. Maresma in giorno di lunedì . . .

Pag. 98r

A di 16 marzo 1710 Piombino

Il suddetto giorno si fece monaca la carissima nipote Barbara Angela e mutossi il nome Sor Guglielma Maria Fidalma Dio data nel Sacro Monastero di S.ta Anastasia *(il monastero di clausura di S. Anastasia fu creato nel 1615 dalla Principessa di Piombino, e si locò nell'ex canova. Nel 1810/11 la Principessa Elisa Bonaparte Baciocchi lo chiuse, insieme ad altri conventi, per trasformarlo nel nuovo ospedale civile e militare in unione alla Chiesa di S. Antimo sopra i Canali, sconsacrata nel 1806. L'ospedale è rimasto in essere fino al 1990, quando la struttura ospedaliera si trasferì a Villamarina).*

Pag. 99v

A 28 giugno giovedì in Piombino 1692

Al med.o giorno de 28 la sera verso le 24 hore . . . partorì la mia consorte Catarina Antonia e venne alla luce p. Dio Grazia una fanciulla di bello aspetto faccia tonda occhi negri viso tondo e con una voglia al occhio sinistro cioè sopra alla ciglia un'altra voglia al collo e vedo sia vino rosso . . . cominciò a piangere . . . La bambina si chiamò Barbara Angela . . .

Pag. 100v

25 Marzo 1698

Muore il bambino Pietro Giovanni

Pag. 100r

A di 14 luglio 1698 stile di Piombino

Il medesimo giorno a hore 15 passò da questa a miglior vita la mia Cara Consorte Caterina Antonia

Seguono altre informazioni di nascita e morte, e annotazioni di spese.

Pag. 121 v (pieghevole)

Note Metallorum, mineralorum et . . . chjmicarum . . .

Chj micum iIohannis Beovinis

Seguono, in ordine alfabetico, 68 elementi con a fianco un segno grafico.

Pag. 123 v (pieghevole)

Segni di metalli minerali e altre materie chimiche . . . mensis novembre 1685

Longone

Seguono 20 elementi con a fianco un segno grafico.

Pag. 125 v (pieghevole)

Segni di metalli minerali e altre materie chimiche del Dozelli . . .

Mensis novembre 1685 Longone

Seguono 64 elementi con a fianco un segno grafico.

* * * * *
* * * * *
* * * * *
* * *
*

La famiglia Maresma fu una delle massime oligarchie che occuparono importanti cariche per la vita sociale e politica della Città.

La loro residenza era nella via principale della Città, nominata la Piazza in antico, poi Elisa in onore dell'ultima Principessa di questo Stato (1805/1814), poi Leopolda in onore di Leopoldo II Granduca di Toscana (1815/1859); infine Corso Vittorio Emanuele II, primo re d'Italia, con delibera 29 marzo 1861 del Consiglio Comunale, che si affrettò a dedicargli la via appena dodici giorni dopo l'avvenuta unità nazionale.

Il Palazzo Maresma, o palazzo di marmo per l'aggiunta dei balconi e dello zoccolo dello stesso materiale avvenuta nel 1910, aveva anche le antiche cantine nella via S. Maria (ora Benedetto Cairoli), ora trasformato in locale di ristoro.

Nella facciata del palazzo vediamo ancora lo stemma della famiglia Maresma, con il mare solcato da un veliero ed il sole e la luna in alto nel campo.

I Maresma erano proprietari di vasti terreni, sia in Città che fuori le antiche mura: l'arena Maresma, poi ex Supercinema, con spettacoli di arte varia e commedie;

= molte proprietà immobiliari e terreni; al Casone Maresma, una delle loro tante fattorie, Maresma Filippo Domenico Norberto (nato a Piombino il 30 luglio 1770 e qui deceduto il 15 ottobre 1843), fece costruire la propria cappella sepolcrale gentilizia nel 1839, come risulta dall'epigrafe ancora esistente nella facciata

SACELLUM HOC
IN HONOREM D PHILIPPI APOSTOLI
AEDIFICARI ET SEPULCHRUM SIBI SUISQUE
EN AERE PROPRIO FIERI CURAVIT
PHILIPPUS DE MARESMAS CIVIS PLUMBINENSIS
EX HONESTA GENTE BARCINONENSI
ORIUNDUS
AUSTRIACUS ET PARMENSIS PROCONSUL
ANNO D.S. MDCCCXXXIX

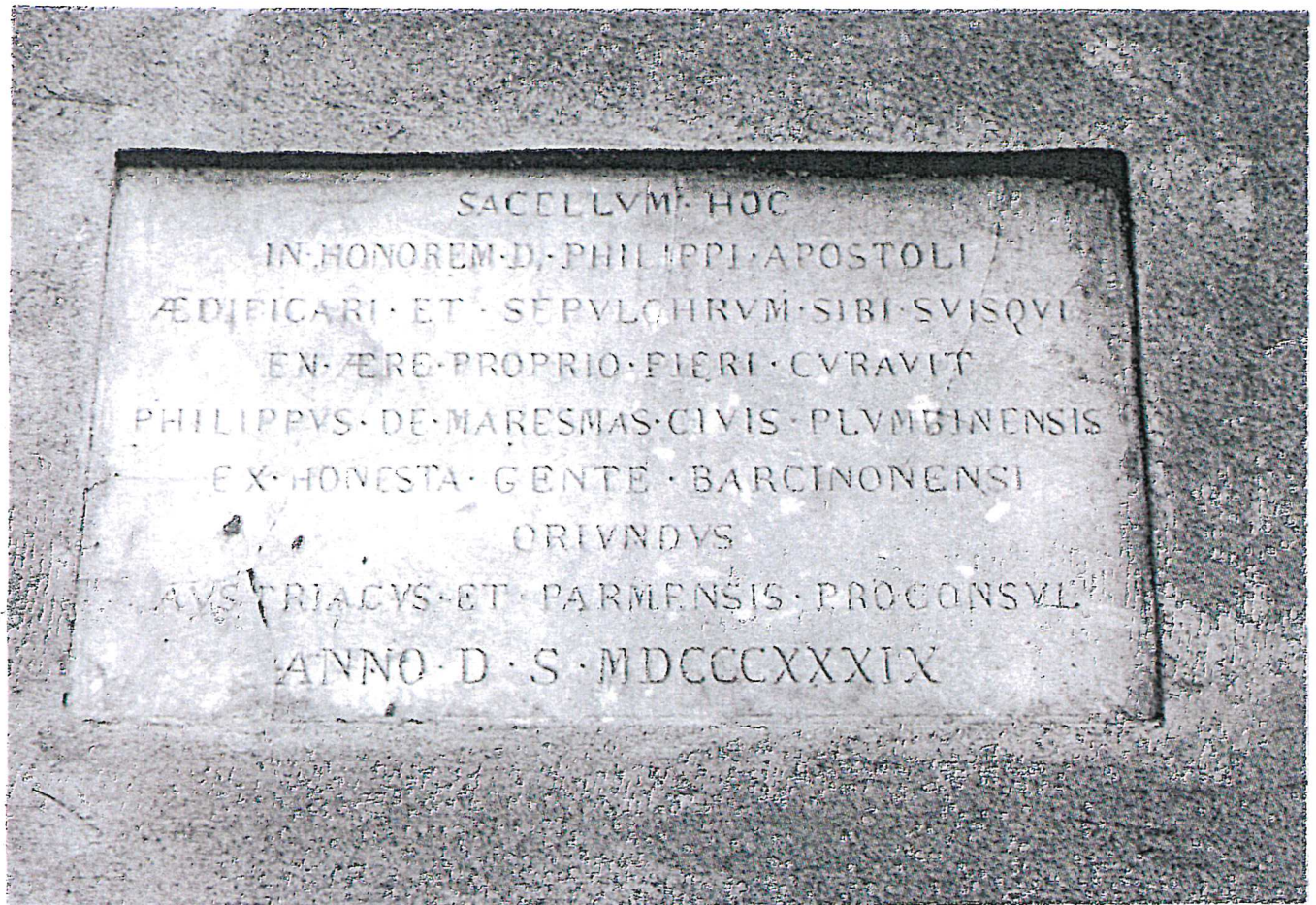
Il fabbricato era ed è al termine della via Francesco Ferrer. Negli anni Ottanta del Novecento fu completamente restaurato ed adibito a Sede Sociale della Associazione Tennistica Piombinese.



STEMMA MARESMA
(Palazzo Maresma Corso Vittorio Emanuele II)



EPIGRAFE SEPOLCRALE
DELLA CAPPELLA MAREMA
(Al termine della via F. Ferrer)



+
Alla cara memoria
della
Nobile Donna
Orsola Laparelli
vedova Maresma
N. 1824 – M. 1906

Della famiglia Maresma e l'unica a conservare una lapide funeraria nel Cimitero Urbano di Piombino: alla destra della Cappella Cimiteriale.

* * *

Archivio Parrocchiale Duomo Piombino. Registro dei morti 1904 – 1934.

Serie X, Categ. E/1, Cart. 15, pezzo 2 – pag. 11r (*Cert. di morte di Orsola Laparelli*):

6 gennaio 1906 – Laparelli Orsola Ved. Maresma, figlia del fu Nobile Lapo Laparelli e della fu Nobile Elisabetta Ridolfini Corazzi, ved:a del Cav. Giovanni Maresma, nata a Cortona, di anni 82, munita di tutti i conforti religiosi, morì alle ore 16,15 di 5 gennaio 1906. In questo giorno, fatte le consuete esequie da me infrascritto, è stata accompagnata al Cimitero ed ivi sepolta. Arcip. T. Celati



RICERCA ANAGRAFICA EFFETTUATA
PRESSO L'ARCHIVIO STORICO E
ARCHIVIO VECCHIO DELLA CITTA'
DI PIOMBINO

Filippo Maresma fu Sindaco della Città di Piombino fino al 1902, quando si effettuarono le prime elezioni libere, nelle quali vinsero i Socialisti a stragrande maggioranza, con l'elezione del primo Sindaco liberamente scelto dalla cittadinanza, nella persona di Oreste Granelli.

* * * * *

Archivio Vecchio del Comune di Piombino

MARESMA EGIDIO fu Lorenzo e fu Aureli Assunta

Nato a Piombino il 31.3.1828

Coniugato con Bigacci Luisa il 3.8.1893 - Di Giuseppe e Bertolozzi Albina-Nata a Prato Toscana il 26.1.1868 - Trasferita in altro Comune nel 1896

Professione: Benestante..

Abita in via Cairoli

Eliminato dal registro il 31.8.1907

per morte causata da arteriosclerosi nefrite coma uremico

MARESMA AMALIA fu Lorenzo e fu Aureli Assunta

Nata a Piombino il 12.9.1830

Coniugata con Montauti Angioli Alcide vedovo della suddetta

Professione: Benestante

Abita in via dell'Arsenale

Eliminata dal registro il 19.1.1911 per morte avvenuta in Piombino

MARESMA FILIPPO fu Lorenzo e Aureli Assunta

Nato a Piombino il 24.7.1842

Celibe

Professione: Possidente

Abita in via Cairoli

Eliminato dal registro il 11.10.1918 per morte avvenuta in Piombino

MARESMA ENRICHETTA fu Giovanni e fu Laparelli Orsola

Nata a Cortona il 8.6.1848

Vedova di Pignotti

Inscritta nel registro il 10.6.1911

Abita in via Cairoli 1

(Laparelli Orsola e sepolta nel Cimitero Urbano di Piombino, in un giardinetto alla destra della Cappella del Cimitero stesso)

MARESMA MARIA di Egidio e di Bigacci Luisa
Nata a Piombino il 3.5.1896
Nubile
Professione: Benestante
(a timbro) non censito nel 1911
Abita in via Cairoli
Trasferita in altro Comune nel 1896, insieme alla madre

Dai registri del Duomo di Piombino (nel computer dell'Archivio Storico della Città di Piombino)

Registro dei matrimoni

MARESMA LORENZO di Filippo e Isabella Parrini
AURELI ASSUNTA di Giuseppe
Si sposano il 2 maggio 1826

MARESMA EGIDIO di Lorenzo e Aureli Assunta
BIGACCI LUISA
Si sposano il 3 agosto 1893

MARESMA ENRICHETTA fu Giovanni e Laparelli Orsola,
nata a Cortona, di anni 29
PIGNOTTI GIUSEPPE fu Giuseppe e Luigia Maffei
nato a Loreto, di anni 25
Si sposano il 1 dicembre 1877

MARESMA AMALIA fu Lorenzo e Aureli Assunta, di anni 37
MONTAUTI ANGIOLI ALCIDE del fu Angioli Melchior
e di Maria Antonia Montauti, di anni 32
Si sposano il 6 aprile 1867

Registro dei battesimi

MARESMA LORENZO FRANCESCO di Filippo e Isabella Parrini
Nasce il 13 novembre 1804

MARESMA FILIPPO DOMENICO NORBERTO
di Alfier Niccola e Angelica Carducci di Monte Rotondo
Nasce il 30 luglio 1770
Muore il 15 ottobre 1843 di anni 74

MARESMA ALFIER NICCOLA

di Filippo notaio in Catalogna

e di Maria Caterina Bianconi di Prata (Gerfalco nell'atto di morte)

Nato alle ore 4 circa di mattina del 1 luglio 1748

Muore il 23 novembre 1821 di anni 74

Sepolto Nel Cimitero Urbano

Registro delle sepolture

MARESMA FILIPPO

Muore a Piombino alle ore 23 circa del 17 maggio 1757 di anni 68

(Nato in Catalogna, Spagna, nel 1689)

Sepolto nella "sepoltura di sua Casa"

Albero Genealogico della Famiglia MARESMA

FILIPPO

Notaio in Catalogna, Spagna – Nasce nel 1689
Muore a Piombino il 17 maggio 1757, di anni 68
Sepolto nella “Sepoltura di sua Casa”

ALFIER NICCOLA

Di Filippo, notaio in Catalogna, e Maria Caterina Bianconi
Nasce a Piombino, alle ore 4 circa del 1 luglio 1748
Muore a Piombino all'età di anni 74 il 23.11.1821
Sepolto al Cimitero Urbano

FILIPPO DOMENICO NORBERTO

Di Alfier Niccola e Aurelia Carducci di Monte Rotondo
Nasce a Piombino il 30 luglio 1770
Muore a Piombino il 16 dicembre 1843, di anni 74
Interrato nella sua Cappella Gentilizia

LORENZO FRANCESCO

Di Filippo Domenico Norberto e Isabella Parrini
Nasce a Piombino il 13 novembre 1804
Il 2 maggio 1826 sposa Aureli Assunta

MARESMA FILIPPO

Di Lorenzo e Aureli Assunta
Nasce a Piombino il 24 luglio 1842
Muore a Piombino l'11 ottobre 1918 – celibe –

Ultimo Sindaco di Piombino, dopo le elezioni del 1902 vinte dai socialisti

Maresma Lorenzo e Aureli Assunta hanno altri due figli:

MARESMA EGIDIO Nato il 31 marzo 1828, muore il 31 agosto 1907
Il 3 agosto 1893 sposa Bigacci Luisa di Giuseppe e Bertolozzi Albina

MARESMA AMALIA Nata il 12 settembre 1830, muore il 19 gennaio 1911
Sposa Montauti Angioli Alcide

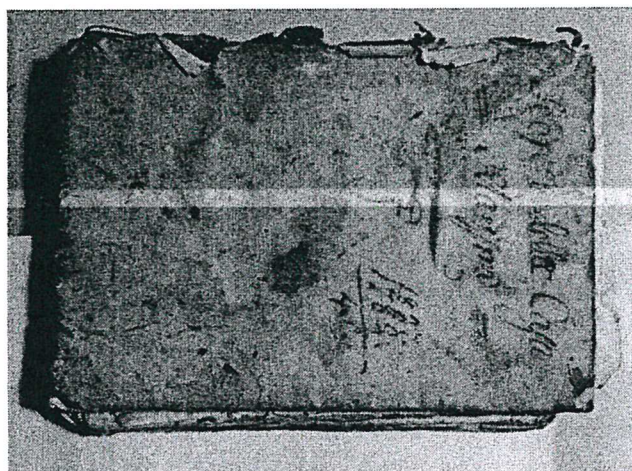
PERIZIA PER IL RESTAURO
DEL MANOSCRITTO
“SEGRETI DELLA CASA MARESMA”

Scheda di restauro
Lavoro n. 1/2017

SEGNAZIONE ARCHIVISTICHE

Istituto di conservazione: Archivio Storico del Comune di Piombino
Archivio Preunitario

SEGNAZIONE ARCHIVISTICHE RELATIVE AI PEZZI DA RESTAURARE



Intitolazione e numero di serie: "Segreti della casa Maresma"

Estremi cronologici:

Condizionamento: Volumetto cartaceo manoscritto con legatura in carta.

Supporto: cartaceo

Dimensioni (mm): 160x120x30

Numero delle carte: 110

STATO DI CONSERVAZIONE DEL VOLUME

Legatura: coperta in cartoncino leggero rivestito in carta vergellata con note manoscritte sul piatto anteriore. Presenta strappi e lacune soprattutto in corrispondenza del dorso. Cucitura originale su 2 supporti in corda, rotti in diversi punti tanto che i fascicoli risultano per lo più allentati e slegati. Presenza di tracce di capitelli.

Carte: supporti cartacei indeboliti soprattutto dall'acidità degli inchiostri con perforazioni lungo il cursus scriptorium con perdita di frammenti. Presenza di macchie e sgorature dovute ad umidità pregressa. I margini sono deboli e lacerati. Presenza di un ritratto con pigmenti colorati (acquarello o tempera), oltre che 2 carte di formato doppio (circa A4) ripiegate e posizionate in fondo al corpo del libro.

Mediazioni grafiche: inchiostro manoscritto, di natura ferro-gallica, che rivela intensa acidità

visibile con forte imbrunimento, ispessimento e foratura del supporto. Presenza di pigmenti colorati.
Note: Si rende necessario un intervento conservativo totale con smontaggio sia della coperta che della cucitura. Interventi per via umida sulle carte (lavaggio/deacidificazione), risarcimento delle lacune e velatura ove necessario. Nuova cucitura, restauro e rimontaggio della legatura originale.

INTERVENTI PREVISTI

OPERAZIONI PRELIMINARI AL RESTAURO.

Controllo della numerazione delle carte, con annotazione dell'esatto ordine e sequenza.

Documentazione fotografica: verranno effettuati scatti, a campione, per mostrare lo stato di conservazione ed il deterioramento delle carte e della coperta, prima e dopo le operazioni di restauro.

Distacco della coperta dal corpo del libro e scucitura dei fascicoli. Dalla coperta sarà distaccata la carta di rivestimento per permetterne il suo restauro insieme a tutte le altre carte.

Test di solubilità degli inchiostri e dei pigmenti: a campione, per accertarne la non solubilità. Sarà eseguita con le soluzioni acquose impiegate nelle operazioni per via umida.

Test misurazione Ph: sia delle carte sia delle mediazioni grafiche, se dovesse risultare un Ph acido, si valuterà l'opportunità di eseguire una deacidificazione acquosa, durante le operazioni per via umida.

OPERAZIONI DI RESTAURO SULLE CARTE.

Pulizia a secco e spolveratura, da effettuare con estrema cautela e delicatezza, dato lo stato di deterioramento del supporto, in alcune aree: eliminazione, tramite l'uso di adeguati strumenti quali aghi, bisturi, gomma Wishab e pennellesse con setole morbide o emissioni regolabili d'aria e mediante leggera abrasione, degli elementi estranei presenti sulla superficie del documento da trattare, come sporcizia, incrostazioni, deiezioni di insetti e polvere.

Lavaggio: due o più lavaggi, eseguiti per immersione delle carte precedentemente interfoliate tra veli sintetici di reemay, in acqua deionizzata a 35/40° ed alcol etilico puro.

Deacidificazione acquosa in soluzione di bicarbonato di calcio, ottenuto mettendo nell'impianto di deacidificazione 0,3 gr/l. di carbonato di calcio in acqua deionizzata e facendo gorgogliare il tutto mediante l'immissione di anidride carbonica fino alla completa solubilizzazione e trasformazione del carbonato in bicarbonato.

Asciugatura a temperatura ambiente, supportando le carte con carta filtro e stendendole su apposite griglie in piano.

Ricollatura da effettuare con una soluzione di metilcellulosa MH-300P all'1,5% in acqua deionizzata tramite pennello o, nel caso le carte risultassero troppo fragili, per nebulizzazione.

Spianamento sotto leggera pressione, interfoliando le carte fra reemay e carta assorbente non acida.

Restauro delle lacune e degli strappi con carta e velo giapponese di idonea grammatura e colore.

Velatura: sarà eseguita, parzialmente e/o totalmente, se necessario, nelle zone più fragili della carta mediante l'apposizione, a pennello, di velo giapponese di spessore adeguato tramite metilcellulosa MH-300P al 3% in acqua deionizzata.

Rifilatura delle parti eccedenti di carta giapponese, a mano, con forbici, nel pieno rispetto dei margini originali.

OPERAZIONI DI LEGATURA.

Imbrachettatura dei bifogli, là dove si renda necessario, per rinforzarne la piega.

Ricomposizione dei fascicoli, secondo la sequenza originale, a riformare il corpo del libro.

Fogli di guardia nuovi, secondo la metodologia specifica relativa alla legatura, con carte vergellate non acide e con riserva alcalina, in numero di 2 per parte.

Cucitura nuova su 2 nervi singoli in pura canapa con filo di puro cotone non sbiancato.

Capitelli: saranno eseguiti manualmente 2 capitelli di base, passanti al centro dei fascicoli, con anima in corda di pura canapa e filo di puro cotone non sbiancato.

Indorsatura leggera con carta giapponese.

Consolidamento dei due cartoni originali dei piatti, con fibra di carta giapponese e metilcellulosa al 6% in acqua deionizzata. Saranno rinforzati e ricollocati nella posizione originale in quanto presentano note manoscritte. Se necessario saranno posti al di sotto di questi dei cartoncini non acidi con riserva alcalina, per conferire maggiore solidità alla legatura.

Allestimento e rimontaggio della coperta restaurata, come in origine con l'aggancio dei supporti di cucitura all'interno dei cartoncini dei piatti.

Le controguardie saranno lasciate libere.

Nota.

La documentazione fotografica sarà riversata su CD Rom e consegnata alla stazione appaltante. Tutte le metodologie applicate negli interventi conservativi e tutti i materiali usati, saranno completamente reversibili e conformi alle prescrizioni dettate dal Ministero per i Beni Culturali (MIBACT e ICPAL) in riferimento alle specifiche tecniche sul restauro dei Beni Archivistici e Librari.

PREVENTIVO DI SPESA

Intervento di restauro sulle carte: cc. 110 x € 5 (costo a carta)	= € 550	+	
Legatura	= € 150	=	
	Imponibile	€ 700	+
	IVA al 22%	€ 154	=
	TOTALE	€ 854	

Assicurazioni (per trasporto e permanenza presso il laboratorio):

Assicurazione denominata "da chiodo a chiodo".

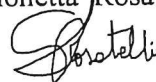
Modalità di consegna e riconsegna: a carico della ditta di restauro, con mezzo proprio. —

Tempo necessario per il restauro: 8 mesi

Preventivo valido per 8 mesi.

Data 11 dicembre 2017

DELTOS Srls
Responsabile del laboratorio di Restauro
Simonetta Rosatelli



Via Del Ghirlandaio, 14 – 50121 Firenze

P. IVA 06455280484

C.C.I.A.A. di Firenze – Numero REA: FI – 629843

Tel. /Fax 055 9752392

Cell. 347 6573203

<http://www.restaurocarta.it>

e-mail : restaurocartadeltos@gmail.com

Conservazione e restauro dei Beni Culturali

TRASCRIZIONE EFFETTUATA
DAGLI STUDENTI DELLA
CLASSE 3/B DEL LICEO SCIENTIFICO
DI PIOMBINO
PROF. ELENA PECCHIA CANESSA

I segreti di casa Maresma

L'aristocratica famiglia Maresma, proveniente dalla Catalogna, giunse a Piombino agli inizi del XVIII secolo e divenne parte integrante della classe dirigente e del consiglio degli anziani della città di Piombino, fino a fine XIX secolo.

Durante la loro permanenza tennero un diario intitolato: "Segreti della casa Maresma" nel quale sono annotati episodi dal 1713 al 1814. Infatti a partire dal XVIII secolo il testo autobiografico inizia ad assumere una grande importanza poiché si sente il bisogno di non disperdere la propria memoria e di dare la possibilità di far rileggere e rileggersi la propria storia nel creare una banca dei ricordi. In questo processo si fondono animo romantico, che interpreta il testo autobiografico come un bisogno di sfidare pregiudizi e convenzioni, e animo illuminista, che indica il bisogno della ragione umana di documentare la storia e mettere ordine nelle vicende della vita.

Il diario dei Maresma è una raccolta di carte che non seguono un ordine cronologico e trattano vari argomenti: da memorie a ricette farmacologiche.

Il libro si apre con una parte dedicata alla memoria di nascite e battesimi della casata; segue un libretto dei morti e una raccolta di ricette, rimedi naturali e non solo. Si conclude con una legenda riguardante la simbologia utilizzata all'interno del diario per abbreviazioni o significati allegorici.

Particolare è la presenza di una pagina iniziale appartenente al 1600: periodo storico distaccato dal contesto generale del diario.

Le varie memorie sono firmate da componenti diversi della famiglia che si sono succeduti nel tempo come, in particolare, Niccola Maresma e suo figlio Giuseppe.

Il diario è scritto in un italiano arcaico, anche se possiamo trovare intere scritture in latino: gli episodi riguardanti la vita quotidiana sono scritti in italiano, mentre alcune ricette di farmaci, appunto, sono in latino.

Per la corretta comprensione del testo si è resa necessaria una trascrizione, a causa della calligrafia di difficile comprensione e della lingua utilizzata, oggi obsoleta.

Attualmente il diario si trova all'Archivio Storico della città di Piombino, anche se adesso è in fase di restauro, poiché non si trova in condizioni ottimali, vista la sua lunga datazione; inoltre la fonte presenta alcune pagine separate dalla legatura originale del libro e una scrittura talvolta difficile da comprendere, a causa della stesura con un inchiostro che ha portato al perforamento di alcune pagine.

Grazie a questo diario si è avuto la possibilità di ricostruire la storia di tale famiglia più da vicino seguendo le vicende legate alla vita quotidiana, senza basarsi solo su documenti tradizionali che ne attestano la sua rilevanza.

I segreti della famiglia Maresma. Diario inedito dal 1713 al 1814

Piombino fu dal 1399 al 1815 la capitale del Principato avente discreta importanza politica nonostante le modeste dimensioni territoriali. Nel corso del diciassettesimo e diciottesimo secolo la popolazione a causa di epidemie e carestie diminuì, nel contempo aumentò per gli immigrati provenienti dalla parte interna della Toscana. In contemporanea al calo demografico ci fu anche una crisi economica, la decadenza iniziò nel 1631 con la peste. Per la città il movimento migratorio ha sempre costituito la principale causa di incremento della popolazione; l'intensità di questo movimento fu molto varia nel tempo e costituì un indice molto significativo dello sviluppo dell'economia. Le fonti storiche dicono che la città traeva maggiori benefici dalle tasse e dalle gabelle sulle merci in transito in quanto Piombino fu il principale scalo marittimo della Toscana meridionale. L'economia fu caratterizzata dall'esportazione di sale e dall'importanza della pesca, fu però trascurata l'agricoltura a causa delle leggi pertanto grano vino e bestiame furono importati dagli stati vicini.¹

Molti forestieri chiedevano di divenire cittadini piombinesi e Piombino manifestò un atteggiamento favorevole all'ingresso di essi, testimoniato dall'apertura nei confronti degli ebrei che si ebbe a fine '600. La maggior parte delle famiglie straniere veniva a Piombino per ricoprire importanti cariche politiche.

I Maresma furono tra quelle famiglie straniere che giunsero a Piombino accolti favorevolmente come se ci fosse la necessità di aumentare la popolazione. Ad essi furono concessi gli stessi vantaggi dei nativi della città con la sola condizione di abitare per soli 6 mesi a Piombino. In questo periodo Piombino era una società e uno stato a conduzione oligarchica dove infatti le famiglie possedevano un'importanza notevole. Inoltre fu un protettorato spagnolo e i Maresma stessi provenivano da Barcellona (Spagna). La presenza della famiglia Maresma è testimoniata dal palazzo settecentesco cosiddetto dei "Marmi" e dalla cappella situata accanto al casone Maresma a Piombino, la quale era propria della famiglia. Dal 1761 al 1800 trentaquattro membri della famiglia Maresma fecero parte del Consiglio degli Anziani e Consiglieri, su 3928 cariche distribuite in 180

¹Fonte: Paolo Ghelardoni Piombino profilo di storia urbana, Pisa 1977

anni. Gli Anziani dialogavano con il signore nell'occasione della presentazione della lista delle polizze fatte con i nomi imborsati, che doveva essere approvate dal principe. Inoltre i padri anziani erano intermediari nei rapporti tra la comunità e il suo signore. Dopo di che le richieste e le lamentele venivano comunicate al principe per mezzo di lettere inviate al consigliere.

La famiglia Maresma inoltre fece parte di una ristretta élite nelle cui mani erano concentrate le cariche dal 1795 al 1800.

Dal 1782 al 1800 Nicola Maresma investì varie cariche tra cui quella di viale, preposto, cancelliere e sindaco. Altri membri della famiglia come F. Maresma nel 1732 e nel 1740 divenne Gabella, dal 1865 al 1876 Giovanni Maresma fu eletto più volte Sindaco, Egidio Maresma dal 1883 al 1886 fu sindaco e anche Filippo Maresma dal 1895 al 1902.

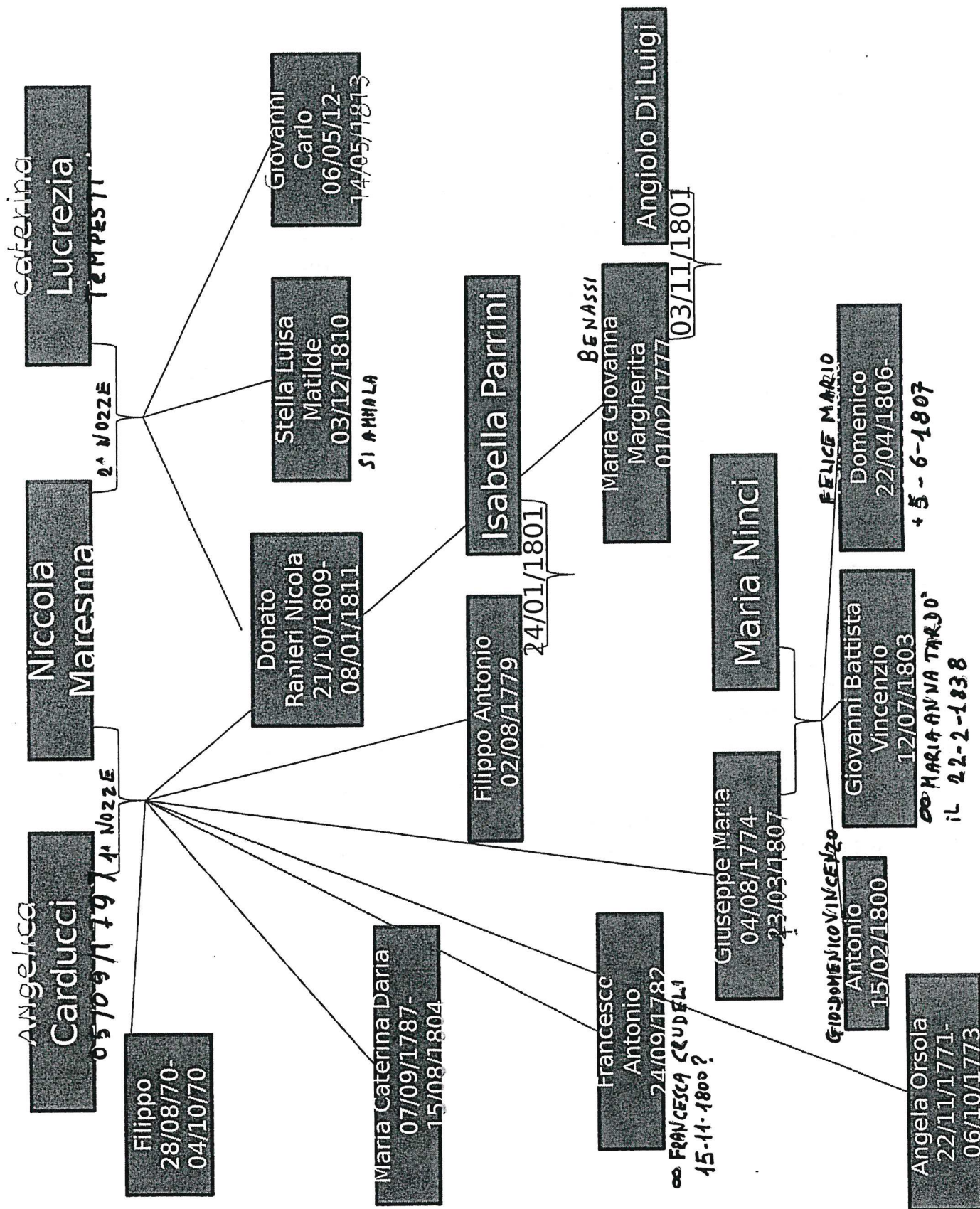
Nell'Archivio storico di Piombino è stato ritrovato un registro sulle tasse di famiglia nell'anno 1847, in particolare quelle della famiglia Maresma da parte di Giovanni, Lorenzo e Francesco Maresma di al più venti lire per almeno 110 articoli.

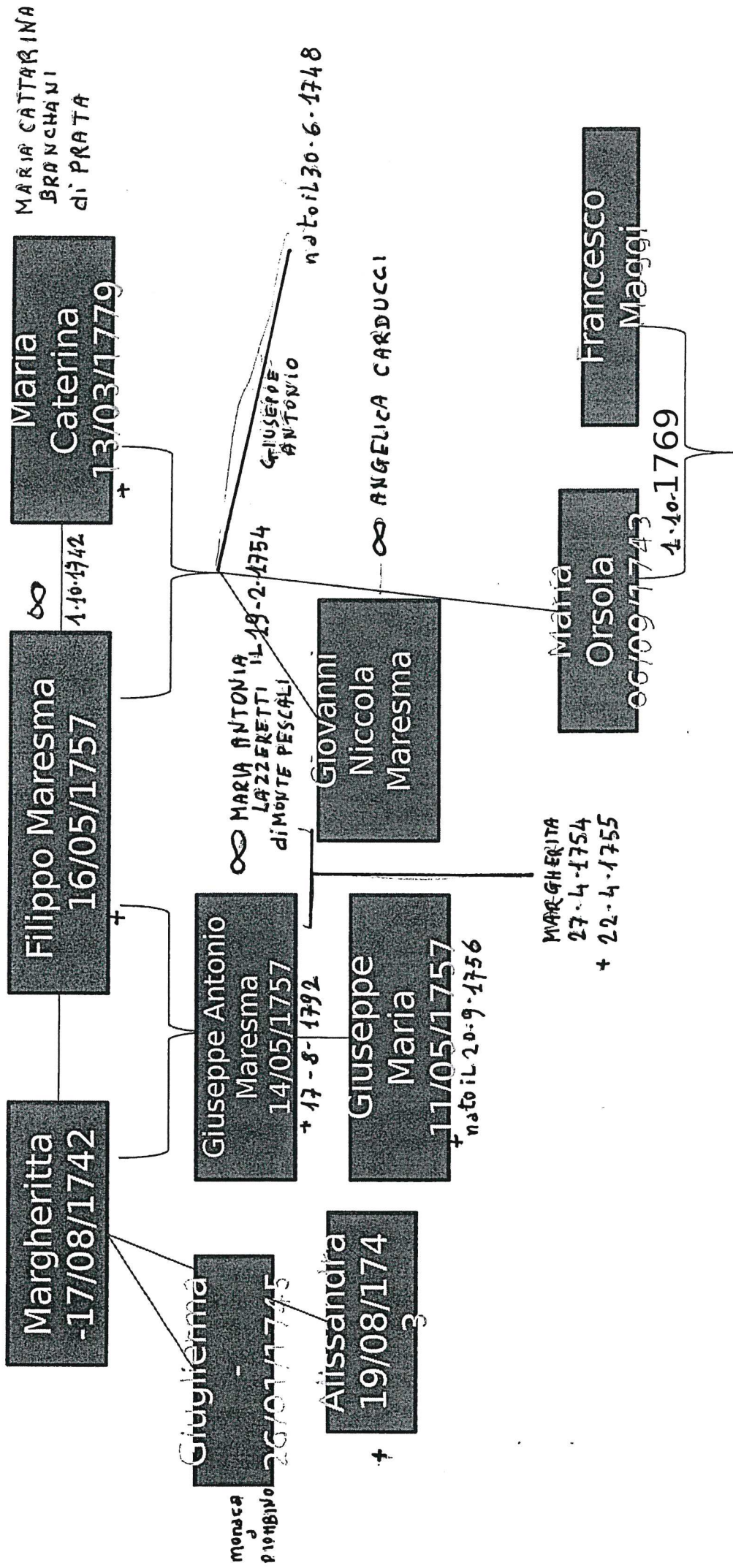
Fonte: tesi di storia degli antichi stati italiani “ lo stato di Piombino e gli Anziani” – Simone Guerra.

NOTE

1.**Viale:** ufficiale che veniva eletto agli inizi di gennaio ogni anno dal vicario, cancelliere, dai padri anziani, e dal minor consiglio. I viali detti anche viarii si occupavano del rifacimento di opere pubbliche (strade, muri, infrastrutture) di solito erano tre: un dottore in legge, un esperto di possessioni e un esperto dell'edificare.

2.**Gabella:** ufficio per l'amministrazione e la riscossione dei dazi.





I SEGRETI DELLA CASA MARESMA

- Libretto novo di chi nasce – e muore in casa Maresma – 1774 -

A 4 Agosto 1774

Nacque la notte de 4 suddetto a ore 5 di Itaglia un bel bambino dalla famiglia Angelica Carducci consorte del signor Alfier Niccola Maresma e fu battezzato il dì 7 detto in Sant'Antimo, il quale fu tenuto dal molto reverendo signore Don Bartolomeo Dini segretario di Monsignore Vescovo Pietro Vannucci e per esso secondo il mandato di procura dell'eccellentissimo Signore Dottore Giuseppe Bigeschi di Porto Ferraio e li fu posto nome Giuseppe Maria; il quale il signore iddio lo conservi e benedica Amen.

Alla quale funzione vi intervenne tutto il ceto dei cittadini; oltre al Governatore Generale Fucci, a tutto a lode di Dio.

Niccola Maresma padre.

Piombino A primo febbraio 1777

Nacque la mattina del detto giorno all'ore 12 Italiane una bella bambina dalla signora Angelica Carducci consorte del signore Alfier Niccola Maresma e fu battezzata il dì 3 detto la mattina in Sant'Antimo dall'arciprete Ricci e fu tenuta al sacro fonte dall'Illustrissimo Signore Alfieri Iacopo Benassi e li fu posto nome Maria Giovanna Margherita, al quale intervenne tutta il ceto dei cittadini; anche il signore iddio cela benedica e faccia buona nel suo santo servizio.

Niccola Maresma padre.

Nota che vi sono due figli nati d'Angelica e Niccola Maresma, che non furono segnati e sono un maschio e una femmina = il maschio nacque il 28 agosto 1770 fu battezzato in Sant'Antimo dall'arciprete Ricci fu tenuto dall'Illustrissimo Signore Antonio Bresciani cittadino piombinese, li fu posto nome Filippo; ma siccome questo figlio non fu partorito in tempo campò solo giorni 37 e indi morì e fu sepolto nella solita sepoltura di casa Maresma, non ostante che sopra a quella vi sia scritto di casa Volpi, ma fu comprata coli [...] li avanti di S. Cosimo e Damiano che ora vi è di S. Giuseppe da [Copertina] dall'antichi di detta casa Maresma anche il Signore iddio se [...] nell'eterna gloria e prega per me suo padre Niccola Maresma e per tutta la nostra casa.

Nata che la femina

Nacque il giorno del 22 novembre 1771 su la mezza notte fu battezzata la domenica seguente nella chiesa di Sant'Antimo dal reverendo signore Girolamo Ricci Arciprete fu tenuta dall'illustrissimo signore Giò Minelli cittadino piombinese. Li fu posto il nome Orsola vi intervenne il ceto dei cittadini per accompagnarla al sacro fonte onde il signore iddio la faccia buona nel suo santo servizio.

Niccola Maresma suo padre.

A dì 2 agosto 1779

Nacque la mattina di detto giorno due d'Agosto 1779 a ore dodici circa un bel bambino dalla signora Angelica Carducci mia consorte, il quale si vede essere di gracile compressione, e fu battezzato in S. Antimo dall'Illustrissimo [Cavaliere] Don Pellegrino Benassi vice curato e tenuto al sacro fonte dall'Illustrissimo Luigi Bebrotti, al quale li fu posto i nomi di Filippo e Antonio alla quale funzione vi intervennero tutti i cittadini. Illustrissimo Signore iddio ce lo faccia buono e ce lo conservi e benedica nel suo Santo servizio.

Niccola Maresma padre.

A 24 settembre 1782 Piombino

Nacque nella notte di detto giorno ventiquattro settembre 1782 un bel bambino dalla signora Angelica Carducci mia consorte e fu battezzato in S. Antimo parrocchia di questa città li fu posto nome Francesco, Antonio ed il compare fu il signore aiutante Michele Garelli. Alla quale funzione vi intervennero tutti i cittadini. Il Signore iddio ce lo faccia buono e ce lo conservi e benedica nel suo Santo servizio. Niccola Maresma padre

A 7 settembre 1787 Piombino

In questo giorno sette settembre 1787 nella mattina ad ore nove circa [...], giorno di venerdì diede alla luce Angelica Carducci mia consorte una bambina di [...] e bell'aspetto, quale fu battezzata e tenuta al sacro fonte dall'illustrissimo Signore Andrea Gobbi cittadino piombinese e figlio dell'attuale signore [...] Stefano Gobbi per l'Illustrissimo Signore [...] GiovanBattista Orzalesi di Campiglia cittadino di piombino e li furono posti i nomi di Maria Caterina Daria che il Signore iddio ce la concedi nel santo suo timore e che sia buona cristiana.

Niccola Maresma suo padre.

1800

La notte del 15 Febbraio veniendo alla mattina del 16 detto giorno di domenica partorì la consorte di mio figlio Giuseppe Maresma, Maria nata Ninci e diede felicemente alla luce un bel bambino, il quale fu battezzato in di Sant'Antantimo e tenuto alla Santa Fonte dall'illustrissimo Monsignore Vincenzio Palomba curato [...] per l'illustrissimo signore Luigi Desideri di Popolonia e li fu posto nome Antonio Maresma che Signore iddio lo conservi e benedica nel suo santo nome alla quale funzione intervenne tutto il ceto della cittadinanza piombinese.

Giuseppe Maresma Padre.

A dì 12 luglio 1803

All'ore 3 pomeridiane giorno di Martedì 12 suddetto partorì la consorte di mio figlio un bel bambino e fu battezzato in Sant'Antimo dall'Arciprete Sperandio e li furono posti i nomi di Giovanni Battista Vincenzio e fu il [...] l'Illustrissimo signore dottore Vincenzio Palomba Pro Luogotenente Generale dello Stato. Il signor Iddio lo faccia buono meritevole della sua gloria.

Giuseppe Maresma.

A 22 aprile 1806 Piombino

All'ore 4 della mattina del detto giorno di Martedì partorì la consorte di mio figlio Giuseppe e diede alla luce un figlio maschio e fu battezzato il 22 maggio di detto anno 1806 nella chiesa di Sant'Agostino oggi Cura e fu il primo bambino che sia stato battezzato in detta chiesa. Questo fu tenuto al sacro fonte battesimale da Sua Eccellenza il Signore Generale Mariotti Ministro di questo felicissimo Stato e la comare fu Rosa Bigeschi nata Ninci e le furono posti i nomi di Felice, Mario, Domenico al quale battesimo vi intervennero tutta l'ufficialità e la maggior parte dei cittadini e gli impiegati nel governo, anche il signor Iddio lo conservi, lo renda buono e lo faccia felice in questa e nell'altra vita.

Per suo padre Niccola Maresma suo avo

1809

Nel suddetto anno milleottocentonove nella notte del 21 ottobre veniente alla mattina del 22 detto all'una dopo la mezzanotte la mia moglie [Cristina] nata Tempesti diede alla luce un bel bambino con felicissimo parto e siccome il 22 detto giorno di domenica correva la festività di San Donato così al Sacro fonte battesimale li furono posti i nomi di Donato, Ranieri Niccola e fu battezzato il di 27 del detto mese d'ottobre e fu tenuto al sacro fonte dal signore Fiorenzo Orzalesi Grandi ad onore dell'altissime signorie illustrissime e regie i nostri sovrani e la commare fu la signora Pavoli moglie del [signore] capitano Pavoli. Illustrissimo Signore la conservi e lo faccia buono e sia un buon cristiano che sarà un buon cittadino.

Niccola Maresma Padre

Piombino 3 dicembre 1810

Nella mattina di detto giorno tre dicembre la mia consorte alle ore otto francesi diede alla luce una bella bambina, quale attesi gl'ordini del Governo dopo tre giorni le fu data l'acqua del Santo battesimo per poi procedere alle formalità richieste, che verranno fatte di seguito, ma intanto le fu

posto il nome di Stella. Nel giorno poi, che fu battezzata sia condotta alla chiesa li furono posti i nomi di Stella, Luisa, Matilde, e questo fu il 28 Luglio 1811 all'ore nove della mattina e fu tenuta dall'illustrissimo signore Francesco Fineschi commissario del principe e della fanciulla signora Margherita Frangialli figlia del signore cavaliere Niccolò Frangialli capitano di questo porto. Il signore iddio la conservi e la faccia buona nel santo timore di Dio.

Niccola Maresma Padre

Piombino 6 maggio 1812

Nella mattina del detto giorno sei maggio milleottocentododici, all'ore nove, diede alla luce un bel bambino e il giorno dieci di detto mese fu battezzato nella chiesa antica dei frati di Sant'Agostino sotto il titolo di San Michele Arcangelo, e li fu posto il nome di Giovanni Carlo, quale fu tenuto al sacro fonte dall'illustrissimo signore Bali Michel'Angelo Ruggieri Buzzaglia e la commare fu la signora Maria Vedova Maresma, mia nuora nata Ninci. Il signore Iddio ce lo conservi e lo faccia buono nel Santo timor di Dio.

Niccola Maresma Padre

Memoria

Sotto il giorno 13 giugno 1814 fu innestato il vaiolo alla mia figlia Luisa in Pisa dal signor dottor Francesco Fantini, e fu preso l'innesto di quel vaiolo che teneva il figlio del signore cavaliere Rosi.

Relazione per medicare il male della itterizia sia spargimento di fiele

Si prende sei chiare d'ova fresche, si pongano dentro una tazza da brodo, si unisca alle medesime chiare d'ova tre once acqua rosa e di poi si prenda un piccolo granatino di saggina e si faccia insieme queste due cose, si sbattino assieme fintantoche la stumia non arriva all'orlo della tazza e poi si mette la detta tazza con questa roba al sereno della notte e si osservi che non ci piova dentro e di poi la mattina a digiuno si beva tutta questa roba con la stumia Si cerchi nell'atto e per il tempo almeno di quattro o sei mattine frequenti che si prende questa medicina di stare nella mattina divieta con cibi non mangiando altro che zuppe di che e non pattume. Si reciti nell'atto che si beve detta medicina continuamente fino che non ne è fatta dei paternostri e ave maria ad intercezione di santa Francesca Romana se il male ha preso possesso di un pezzo si cresca le chiare di ova e l'acqua rosa e in più mattine che manda via qualunque spargimento di fiele. S'avverta che chi vuole prendere questa medicina assai semplice non abbia preso e non prenda altri medicamenti .

[...] Maresma.

1757 Libretto dei Morti

Morì il giorno 11 maggio 1757 a ore 5 di notte italiane Giuseppe Maria figlio di Giuseppe Maresma il quale Giuseppe era fratello di me Niccola Maresma della prima moglie che ebbe Filippo nostro comune padre ed io sono della seconda. Il figlio aveva 3 anni onde [...] passò all'eterna gloria a pregare sua illustrissima magnificenza per detta la nostra casa fu sepolto nella nostra solita sepoltura di casa in San Francesco di questa città.

A 14 maggio 1757

Morì il detto giorno a ore 5 di notte Giuseppe Antonio Maresma e rese l'anima sua a Dio. Padre del secondo figlio Giuseppe Maria il quale morì fuori [...] il signore iddio abbia abbracciata l'anima sua, conforme si spera mentre era buon figlio e timoroso di Dio; al quale li fu fatto un decente funerale con l'invito di tutto il ceto ecclesiastico e civico oltre mezza contrada e d'uffizio e mezze piane e fu sepolto nella solita sepoltura.

A dì 16 maggio 1757

Rese l'anima a Dio Filippo Maresma padre del sottoscritto Giuseppe Antonio e di Niccola Maresma che grazie all'altissimo iddio vive sotto il detto giorno alle ore 23.30 circa italiane, al quale furono date tutti i santi sacramenti e morì in piena cognizione fino agli ultimi respiri della sua vita e il suo

male fu di dolore mentre gli crepò una vena su il cuore dalla morte del nipote e figlio [...] di due giorni avanti come si vide in questa benchè dicasi dal volgo non morirono di dolore ma questo è falso. Del quale fu fattoli fare da Caterina sua consorte e madre di Niccola Maresma un decente funerale con invito di tutto il ceto ecclesiastico e civico, oltre mezza contrada, uffizio, mezza piana, e fu sepolto nella sepoltura di casa Maresma il signore abbia abbracciata l'anima sua .

Caterina Maresma sua consorte.

A 6 dicembre 1773

Rese l'anima a Dio la cara bambina Orsolina figlia dell'alfiere Niccola Maresma e morì di scremenzia in meno di 24 ore, fu viva e morta. Quell'angelo, diede più affettuosì contrassegni d' amore ai suoi genitori cioè tanto ad Angelica Carducci sua madre che al detto Niccola. Fu fatto invito di tutti i preti e frati a fine di cantare le glorie della sua Beatitudine, oltre tutto il ceto dei cittadini fu sepolta nella solita sepoltura di casa Maresma.

Niccola Maresma padre.

A 13 marzo 1779

Rese l'anima a Dio all'ore 14 italiane della mattina di domenica la cara mia madre Maria Caterina Maresma, ultima e seconda consorte di mio padre Filippo Maresma, nata in Prata di maremma, di casa [Giancani??] primi di quella terra, aveva circa anni settantasei, munita di tutti i santi sacramenti, il suo male fu un mal di petto, che nel 7° giorno spirò [...] fino agli ultimi respiri di sua vita sempre raccomandatagli l'anima sua all'eterno padre e alla Beata Vergine e tutti i santi del cielo lasciò a noi circostanti raccomandato il santo timore di Dio e la pace con tutti e con questo spirò, assistita dal parroco e da tutti di casa. Noi dopo le facemmo fare un decente funerale con invito di tutti gli ecclesiastici di questa città con seguito di tutto il ceto dei cittadini che essi con candela accesa l'accompagnarono alla chiesa dei reverentissimi [signori] di San Francesco dove esiste la sepoltura ed l'altare di casa Maresma, ivi fu cantato uffizio messa parata ed invito generale di tutti i sacerdoti per le messe base e dopo di ciò fattone l'orazione funebre ci fu data sepoltura nella casa di legname. Speriamo pertanto che il signore Iddio averà abbracciato l'anima sua, mentre è stata in vita ed in morte sua bonissima donna e timorata di Dio, ed è stata una donna che per i figli, ed in vantaggio della casa Maresma a sparso tanto sudore, ande si raccomanda ai nostri posteriori ed eredi, conforme facciamo noi ricordarsi della madama, che è degna di ricordo se non [...] possibilità di danaro, almeno ricordatevene colle preci di rosari e Ave Marie, non mancate perchè ne doverete render conto a Dio.

Niccola Maresma suo figlio

1797

La sera circa all'ore 24 italiane del giorno 5 settembre del detto anno 1797 sette passò all'eterni riposi l'amata mia consorte Angelica nata Carducci di Monterotondo e da me sposata la mattina dell'11 dicembre dell'1769, quale consorte [...] l'essere stata una donna timorosa di Dio e piena di carità e grata donna ancora vantaggiosa per la casa Maresma, con la sua buona servitù, per la quale ha sacrificato se stessa; onde merita che i posterì della famiglia abbino memoria di lei e specialmente i figli per i quali, e per assistenza dei quali essa è morta con tutti i santi sacramenti ed assistenza fino all'ultimi della sua vita del signor arciprete Don Giuseppe Sperandio dopo di ché con accompagnamento di tutto il ceto civico e di tutte le fraterie fu accompagnata alla chiesa di San Francesco ed ivi sepolta nella sepoltura di casa qualunque sia scritta appare al Volpi con tutte le sante funzioni di messe e marie [...] e tutto quello necessario per le quali cose spero nel signore che averà accetta l'anima sua in vita di gloria eterna.

Niccola Maresma suo marito

1804

La notte del 15 Agosto veniente alla mattina del 16 detto all'ore tre e mezzo circa dopo la mezza notte rese l'anima a Dio la mia cara figliuola Caterina Daria nata il 7 settembre dell'anno 1787 alle ore 9 della mattina da me e dalla mia consorte Angelica Carducci. La medesima è stata inferma circa 18 mesi, [...] La casa e [...] sempre allettata, con una fistola cagionata da un tumore non curata bene che a poco a poco la distrugge e la rese con la sola pelle e l'ossa, qual fistola teneva quattro dite sopra l'osso detto sacro. Fece detta fanciulla una morte da vero angelo, raccomandando l'anima sua a Dio unitamente al sacerdote che l'assisteva (avanti in facciata) avendo [termina in questa maniera]

6 novembre 1795

In detto giorno all'ore undici della notte venne un fulmine il quale cadde sul orologio pubblico e di lì nella stanza grande di casa detta di Sant'Antimo ove ero io con tutta la famiglia il quale avendo fatto in un tratto mille [...] fino a distruggere i fucili che ivi erano andò via senza percuotere alcuno e solo lasciò tutti stramortiti. Tutti della famiglia osservino detto giorno e vadino almeno alla santa messa

Niccola Maresama

(avanti in facciata [...]) avendo parlato fino all'ultima sua fiatata e restò priva della sua luce prima di spirare l'anima sua forse un credo e indi spirò. Son certo che il signore averà ricevuta l'anima sua nelle sue santissime braccia essendo restati il di lei cadavere una cera depurata con volto ridente [...] sorpreso tutti gl'[assanti????]

Niccola Maresma suo padre

1807 a 23 marzo

In detto giorno alle ore tre pomeridiane rese l'anima a Dio il mio caro figlio Giuseppe nato il 4 agosto 1774. La notte a ore cinque di Italia, da me, e dalla mia consorte Angelica Carducci. Il medesimo è stato sette giorni infermo di mal di petto isilioso. Ha fatto una morte da un angelo, mentre appena ricevuto il santissimo viatico subito spirò senza transito. Egli stante la soppressione dei conventi che nella chiesa del convento de frati di San Francesco esisteva la sepoltura gentilizia nella casa Maresma le fu dato l'interro avanti la porta della chiesa detta della madonna del desco fuori di Piombino un quarto di miglio con la sua casa. Sono certo che Iddio averà ricevuta nelle sue santissime braccia l'anima sua mentre era un giovine buono e guardava i suoi interessi avendo in otto circa a nove anni che si ritrovava maritato accumulato di beni in tutto circa tremila scudi avendo lasciato eredi di ciò tre figli maschi che se saranno buoni come suo padre sapranno anor essi tirarsi avanti come spero in Dio e nella sua misericordia che così sarà.

Niccola maresma suo padre

A 5 giugno 1807

In questo giorno medesimo al suono del mezzo-giorno rese l'anima a Dio il Bimbo felice nato di fu Giuseppe maresma e maria maresma nata Ninci, quale bambino era nato il 22 aprile alle quattro della mattina e morì di mal di [...] Fece detto bambino una morte da vero angeli, il medesimo fu sepolto nella cappella della madonna del desco unitamente a suo padre, il quale essendo in paradiso, pregherà per i defunti e per i vivi della sua casa, a fine ch'iddio doni bene a tutti

Niccola maresma suo nonno

A 8 gennaio 1811

Nella notte di detto giorno veniente alla mattina del 9 detto rese l'anima a Dio il bambino Donato Ravizzi Niccola mio figlio e di Lucrezia Tempesti nato sotto il 22 ottobre 1809 come in questa il quale fece una vera morte d'angelo e il medesimo fu posto al campo santo della città quale pregherà iddio per i suoi genitori

Niccola maresma suo padre

A 14 settembre 1813

In questo giorno all'ore due e mezzo pomeridiane rese l'anima a Dio il bambino Giovanni battista Carlo mio figlio nato da me e da Lucrezia tempesti mia consorte nato sotto il sei maggio 1812 all'ore nove della mattina il quale ridendo fece una morte da vero angelo e il medesimo fu seppellito nel nuovo campo santo della città, quale pregherà iddio per i suoi genitori.

Niccola Maresma

A 11 luglio 1783

Essendo di ritorno dal Piano e precisamente dalle capanne dei Perelli avendo un cavallo a vettura del signore Francesco Bastazzi quando fui nella salita del poggio alle forche e precisamente nel declivio verso Piombino, venendo io a piombino mi cadde detto avallo sotto e volendo io uscire di sotto al medesimo restai staffato, con il piede diritto, il quale Cavallo prencipiando a dare varie [...] di calci cominciò a correre, per il chè così staffato camminai dieci o dodici passi ma prima iddio [...] restai di staffato e libero senza essermi fatto alcun male e ciò successe nel suddetto giorno 11 alle ore sedici per le 17 itagliane qual giorno correva la festività del Santo Giovanni V. che [...] ciascheduno della famiglia procuri di stare vigilante ne li andare a cavallo.

Niccola Maresma

A dì 17 agosto 1742 Piombino

Al dì detto a una ore di notte rese l'anima a Dio la cara mia consorte Margaritta e fece una morta di un angelo sicome in vitta fece sempre di una buona seme di Dio acossi il divino Signore le ricompensò che facesse una morte felice che fin alultimo respiro diede con tutti li soi sentimenti. La sua morte fu de una vena che [...] del ventricolo il Signore Dio labia [...] l'anima sua.

Al dì 19 agosto del 1743 Piombino

Al dì detto a ora diegi rese la anima a Dio la mia cara cognatta Alissandra e fece la morte di un angelo e il suo male fu de tre in tre ciorni peso la notte in questi tre giorni è il letto.

Filippo Maresma

Piombino a dì 26 di gennaio 1745

In questo suddetto giorno a ore 11:25 passò a miglior vitta la mia cognatta monacha sor Giuglierma monacha di questo convento di Piombino e occupa il posto di Vicaria del detto convento che Dio li abia concesso la gloria del paradiso perchè era una bona religiosa e una bona serva di Dio e timoratta del nostro Signore Iddio.

Al dì 1 di Ottobre dì 1742

Al dì sudetto sposai a segunda nozze e sposai la mia cara consorte Maria Cattarina Branchani di Pratta che per essere vedovi ambe due non si fece alegrezza e Dio ci conservi in pace e in grazia sua e nel suo santo timore.

Al dì 6 di settembre 1743.

A dì sudetto [la carta ha una X sopra lo scritto]

A dì 1° di ottobre del 1742 Piombino

al dì detto sposai la mia cara consorte Cattarina Branchani di Pratta e non si fece festa per essere poco tempo che morì la fu mia carissima consorte Margaritta e sposai tanto presto per causa che in cassa mia [...] che a questo fu la causa di prendere moglie tanto presto però il Signore iddio ci conservi in pace.

A dì 6 di settembre 1743 Piombino

Al dì detto partorì la mia cara Maria Cattarina a dì detto a ora 3 di notte venne alla luce una bambina di bello aspetto brunetto chiaro e a dì 7 si battezzò a la chiesa di Sant'Antimo e si pose

nome di Maria Orzola il nome della madre della fu mia consorte margheritta e il compare fu il giovae della [...] Domenico Massei e non si fece nozze per essere ancora adoloratto della perdita della fu mia cara consorte Margaritta che Dio li abia abbracciata l'anima sua.

A dì 30 di giugno 1748 Piombino

a dì suddetto a ora 24 e 3¼ partorì la mia cara consorte Maria Cattarina e diede a la luce un bel bambino grosso e grasso che di quella sorte di creatura non ha mai visti perchè subito natto aparerà avere tre mesi e il giorno primo di Luglio si batezò alla chiesa parrocchiale di Sant'Antimo e fu il compare solo Domenico Massei nativo di questa città di Piombino che Dio celo benedica e se lo conservi il suddetto nostro figlio e lo faccia bono e si comportino assieme con il suo altro fratello Giuseppe Antonio.

Filippo Maresma

A dì 19 febbraio Piombino 1754

sposai il suddetto giorno con la mia consorte Maria Antonia Lazzaretti nativa di Monte Pescali e si fece un poco di rinfresco e Dio ci conservi in pace.

A di 27 aprile 1754

Partorì la mia consorte Maria Antonia e diede alla luce al hore quattordici della mattina una bambina piccolina bianca faccia [...] occhi neri e fu battezzata la sera del suddetto giorno nella chiesa parrocchiale di Sant'Antimo il compare fu il signore Domenico Massai e la commare la signora Anna sua consorte e il signore iddio ce la benedica e la facci buona.

Giuseppe Antonio Maresma li si pose nome Margheritta il nome della fu mia madre sua nonna.

Al dì 22 Aprile 1755 Piombino

Passò da questa alla gloria delli angeli la mia cara figlia Margherita e morì circa a ore ventuna o ventidue giorno di martedì e fece la morte da un angelino come e il Signor l'abbia abbracciata in Paradiso ove ridiedono tutti l'angeli e l'arcangeli e il Signore iddio la benedica e fu seppelita il giorno dopo di mercoledì nella sepoltura nella chiesa de padri di Sant'Antimo che il Signor iddio l'abbia fra la corte dell'angeli e arcangeli.

A di 20 settembre piombino 1756

Partorì la mia cara consorte Maria Antonia e diede alla luce del mondo a hore ventidue della sera un bel bambino roso e occhi piccini ed [...] sopra la [vendemmia] e subito che fu nato vi principiò a trattare la stessa come se [...] giudizio e il dì 21 seguente di detto mese si battezzò alla chiesa di Sant'Antimo e fu il compare il signor Santi Pacini e la commare la di lui consorte e se le mise nome Giuseppe Maria il nome del suo nonno padre della mia consorte sua madre e dei suoi bisnonni ed il Signore iddio ce lo benedica e ce la cresci nella sua divina grazia e ce lo faccia buono.

Giuseppe Maresma

A di 3 Luglio 1766

In questo suddetto giorno Giovanni Niccola Maresma ebbe da fogarsi in mare del canale di Piombino sotto Palmaiola e grazie a Dio e la Santissima Vergine di Cittadella si salvò nella torre dove di questo miracolo ne fa un voto alla Santissima Vergine in onore della grazia ricevuta contro i suoi meriti e ringraziando sempre dio il nome di Giuseppe e Maria, Amen.

delli angeli e arcangeli Giuseppe Maresma

io Giovanni Niccola Maresma io Giovanni Niccola.

Libro di morti secreti et altro

A dì 27 giugno 1713 stile romano prese moglie il dì 11 dicembre '69

L'anno '70 a 18 agosto a ore 11 della mattina a 11 di novembre 17 [...] a ore sei di notte itagliane l'8 febbraio 1777 a ore [...]

Santa

Acqua di [...] di formiche [...] siano delle più grandi lesse pirino odore al quanto acido raccolte insieme con limoni [...] nel mese di maggio o giugno [...] stiano in putrefazione per tanto tempo [...] chiusi, sino che le formiche se siano convertite in liquore; altri le lasciano putrefare in fino che siano il nuovo [...] poi s'aggiungano fiori [...] rose rosse canfora melissa maggiorana [...] noce moscata fiori di noce moscata [...] garofani [...] spezie [...] dolce [...] acqua [...] tutto già triturato e mescolato, sia in infusione per un mese [...] poi si distilla. Il liquore distillato [...] aiuta grandemente la memoria [...] la preserva et conserva [...] magnanimità cioè coraggio d'animo conforta la testa il cuore riscalda incide e il suo uso è desiderio [...] internamente et esternamente dopo [...] dell'acqua amministrata sola [...] con l'estratto 33 sino [...] si formano in pillola [...] questa acqua l'intera [...] delli suoi ingredienti si può nel mezzo della distillazione [...] il residuo e farne [...] espressione colandola et [...] sino che sia distillato e la [...] di estratto poi sopra li residui dell'estratto siano bene incinerati per riciclare l'acqua distillata [...]

Acqua antidissenterico

... sanguinar busta pastori/ posterì et ...

Bezoartico mineralis

... in resorta ... in cui distillazione isibiti... e inde pone recipiendum cum de acqua sopra postea ... ab acqua et reponere in uai nivea boccia in qua super funde ... usque fermentatione cessatione ... postea pulvis et sex nell'acqua nice cum acqua rosae edulant.

Mercarius vite inferior tanta purgar

... in pien distilla in cui distilla

Elixir epilatio del crollio

De purificati e calcinati sino che galleggia questa sia in bibito con il pirinde del vino q.b. a ciò sia ridotto in guisa di massa poi con questa massa s'aggiunga rasura di cranio umano qual non sia stato sotterrato, ma dell'uomo maschio questo oncia del gran ... femmina di peonia ama il tutto rasato e grattato ... sia mescolato con la massa distillata ... fuoco poi nel liquore ... nel bagno ... sali di peonia liquore del sale ... cavalli ... dopo che sarà mescolato tutto ... se cirui al bagno ... un mese dopo l'asserbi....

.... Fa effetti maravigliosi e grandi nella sua proprietà anche nella cura del male caneo invecchiato e singulare nel... somigliarsi mali della testa viene amministrato nella cura dell'appilessia nove giorni continui et l'ammalato resti digiuno dopo preso in medicamento per tre hore ... 1/2 o il cucchiaino con acqua di peonia o... acqua di mele.

.... Sia in... al calore ... più al... pane in digestionem fino che resta ben tinto poi si ... il tutto e affondare nuovo aceto... fino alla quarta notte tutti gli aceti... siano colati assieme et estratti dal sale resto con lo spirito del vino, l'estratto tutte le misture.

Magistero di tartaro purgante

Al sale di tartaro s'affonda l'aceto distillato... quattro dita l'estrae per l'alambico ... sì... l'acqua insipida poi si riaffonda questo aceto come prima sino che il sale sia così impregnato e che l'aceto esca così acido come è stato.

... poi si affonda il spirito del vino estraendolo ...

...

Sale di tartaro philosophico per farlo. Il sale causato dalle ceneri i fermenti di ... rememberato per hore ... fuoco in ... che biancheggia poi soluto nell'acqua ... cristallizzato più volte e chiamato sale di tartaro filosofico.

...

pallettine seccate ne distillato il spirito altri lo dissolvono con il spirito del vino ... e nel B.M in vasi di vetro. Lo asciugano replicano le operazioni sino che tutta la materia sia diventata bianca.

Coagulandosi in guisa di foglie e perciò lo chiamano terra di tartaro fogliata secretissima; altri al liquore rosso del sale di tartaro in... con l'aceto e con lo spirito del vino disseccano cioè al ... valsa.

